

Convegno “IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA NECESSITA’ DI UNA BIOECONOMIA PIÙ RESILIENTE E SOSTENIBILE”

Titolo intervento: Sustainable Development Goals, circolarità e decarbonizzazione: sfide e prospettive.

Prof. Maurizio Cellura
Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Ingegneria
Referente Nazionale IWG5 Set Plan UE

Abstract

Nel settembre 2015, i leader mondiali delle Nazioni Unite hanno adottato all'unanimità “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile”, uno degli accordi globali più ambiziosi e importanti della storia recente. L’Agenda, che è entrata in vigore il 1° gennaio 2016, ambisce a guidare le nazioni verso un futuro migliore per tutti entro il 2030.

Al centro dell'agenda vi sono i 17 Sustainable Development Goals (SDGs), una serie di priorità e aspirazioni per guidare le nazioni ad affrontare le sfide globali, tra cui porre fine alla povertà e alla fame; proteggere il pianeta dal degrado e affrontare le problematiche relative al cambiamento climatico; assicurare che tutte le persone possano godere di una vita prospera, salutare e appagante; promuovere lo sviluppo di società pacifiche, giuste e inclusive, libere dalla paura e dalla violenza.

I SDGs coprono una vasta gamma di complesse sfide sociali, economiche e ambientali; le risposte a tali sfide richiederanno trasformazioni nel modo in cui le società e le economie operano e la maniera in cui ciascuno di noi interagisce con il nostro pianeta.

Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile il SDG 13 si propone di adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici, connessi alle emissioni di gas climalteranti, e le sue conseguenze. In tale contesto, risulta prioritario attuare degli interventi di decarbonizzazione e circolarità dell’economia, prevalentemente nei settori economici caratterizzati da elevati consumi energetici e impatti ambientali.

In riferimento alle tematiche anzidette, il settore agro-alimentare ha un ruolo importante, poiché rappresenta uno dei settori economici più significativi a livello europeo in termini di impatti ambientali e di consumo di risorse. Esso è responsabile di circa il 20% del consumo totale di combustibili fossili nell'Unione Europea e di circa il 20-30% degli impatti ambientali, con un’incidenza sull’eutrofizzazione superiore al 50%.

La sostenibilità ambientale della filiera agro-alimentare è pertanto di primaria importanza per il raggiungimento degli obiettivi europei in tema di cambiamenti climatici.

In questo contesto, l’intervento descrive anche alcune esperienze finalizzate alla valorizzazione sostenibile dei prodotti italiani nel settore agro-alimentare realizzati in aree di particolare interesse

ambientale, coniugando la necessità di preservare l'eccellenza agro-alimentare all'opportunità di migliorare l'impronta ambientale di prodotti e processi.